



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2014

Segnali di fiducia nel primo trimestre del 2014 per l'industria bolognese, con dinamiche che volgono in positivo nonostante le incertezze dell'artigianato, che conferma comunque un affievolimento del quadro negativo. La tendenza è risultata invece ancora particolarmente pesante per il settore delle costruzioni, mentre le vendite del commercio al dettaglio stentano a ripartire.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

Industria in senso stretto

Il primo trimestre del 2014 è stato caratterizzato da un bilancio apparentemente positivo, dopo un anno di segno negativo anche se in progressivo miglioramento. Il rilancio del mercato interno, che assorbe gran parte della produzione, è alla base di tale andamento, fino ad ora sostenuto solo dalla domanda estera, che prosegue peraltro il suo trend di crescita.

Produzione

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della provincia di Bologna è cresciuta dello 0,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Finalmente un segno positivo, anche se appena al di sopra dello zero, dopo una chiusura del 2013 in flessione dello 0,7 per cento.

Fatturato

Il fatturato stenta invece a raggiungere il punto di svolta. Nel primo trimestre 2014 è stata registrata una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, segno ancora negativo anche se di intensità ridotta rispetto al -2,0 per cento di fine 2013.

Fatturato estero

Nel primo trimestre 2014 le esportazioni si sono confermate in crescita, anche se su dinamiche in affievolimento rispetto alla chiusura d'anno. L'aumento tendenziale tra gennaio e marzo è stato del 4,0 per cento, quarto trimestre consecutivo in crescita dopo la battuta d'arresto del primo scorcio del 2013 (-2,2 per cento).

Ordini

Al miglioramento di produzione e fatturato si è associato in questi tre mesi, dopo un 2013 di dinamiche contrastanti, un analogo andamento della domanda, la cui variazione tendenziale ha svoltato nei primi tre mesi del 2014 su dinamiche positive (+0,6 per cento), dopo oltre un biennio di segni rossi. Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 6,7 per cento, ne discende che l'andamento comunque incerto del mercato interno non sembra essere in questi tre mesi così influente da determinare una flessione negativa degli ordinativi complessivi.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini scende nuovamente al di sotto delle sette settimane, di oltre un punto inferiore rispetto allo stesso periodo del 2013, e comunque in rallentamento dopo due trimestri in positivo. Si tratta di un livello decisamente contenuto se confrontato con gli standard del passato, che non induce all'ottimismo sulle dinamiche degli ordinativi.

Grado di utilizzo degli impianti

Nel primo trimestre 2014 si è attestato all'82 per cento, con un incremento di quasi 3 punti percentuali rispetto all'analogo periodo del 2013, anche se leggermente in flessione nei tre mesi. Si tratta di un valore comunque importante, anche se ancora piuttosto contenuto, riflesso di un eccesso di capacità produttiva acuitasi nel proseguo della fase recessiva, dopo la già pesante riduzione imposta dalla grande crisi del 2009.

Previsioni

Le aspettative a breve del settore manifatturiero sono dominate dall'incertezza, ribadita da oltre tre imprenditori intervistati su quattro, che si aspettano tassi per produzione, fatturato ed ordinativi sostanzialmente stabili anche per il secondo trimestre del 2014. Si conferma però in positivo (ed in tutti i casi attorno ai 10 punti percentuali) il saldo tra ottimisti e pessimisti. Pressoché analoga la considerazione degli operatori verso gli ordinativi esteri, per i quali non si prevedono importanti

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

variazioni a breve: scende però a poco più del 20 per cento la percentuale degli intervistati che prospetta per i mesi centrali dell'anno un miglioramento della

domanda estera, a fronte del 40 per cento ipotizzato solo tre mesi addietro, frenata dai segnali altalenanti emersi a livello internazionale.

Artigianato manifatturiero

Stenta a svoltare il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export.

Nel primo trimestre 2014 l'andamento congiunturale del comparto mostra però timidi segnali di recupero. Produzione, fatturato ed ordini, che avevano registrato tassi trimestrali in calo, ma in progressivo ridimensionamento, per tutto il 2013, nel primo scorcio d'anno oscillano attorno a variazioni tendenziali nulle (-0,6, -0,4 e -0,02 per cento rispettivamente). Se il fatturato si allinea alla seppur lieve contrazione registrata per il totale del settore, produzione ed ordinativi del comparto restano invece,

a fronte di una inversione positiva del manifatturiero in complesso, su dinamiche in leggero rallentamento. Si conferma la tendenza positiva delle esportazioni, in crescita per il terzo trimestre consecutivo, anche se in termini relativamente meno accentuati rispetto al trend dei mesi precedenti, con un +0,8 per cento di quasi 6 punti inferiore al complesso del manifatturiero, oltre che ridottosi di nove punti percentuali circa nei tre mesi. Incrociando i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in flessione dello 0,9 per cento tra gennaio e marzo, ne discende che in questo primo scorcio d'anno è il mercato interno, particolarmente importante nel comparto artigiano, a trainare quasi esclusivamente la lenta risalita della domanda del settore.

Costruzioni

Nel primo trimestre del 2014 il trend recessivo dell'industria delle costruzioni si attenua leggermente, recuperando almeno in parte il balzo all'indietro di fine 2013. L'effetto congiunto delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e dei lavori di ricostruzione successivi al sisma del maggio 2012, non è però sufficiente a colmare gli effetti derivanti dal peso della crisi e dalle difficoltà di accesso al credito.

Il tasso di crescita del volume d'affari si assesta nei tre mesi al -5,1 per cento rispetto al 1° trimestre del 2013 (-11,3 per cento solo tre mesi addietro, -6,2 per cento un anno fa). Si dimezzano le considerazioni

pessimistiche: circa 35 operatori intervistati su 100 (erano 70 a fine 2013), ritengono il volume d'affari in calo rispetto allo stesso periodo di un anno addietro, oltre che in ulteriore diminuzione rispetto al trimestre ottobre-dicembre, anche se salgono al 50 per cento nel comparto artigiano. Nonostante svolti in positivo il saldo tra ottimisti e pessimisti (con oltre otto punti percentuali in attivo), restano ampi margini di dubbio sui tempi della ripresa del comparto: oltre il 70 per cento degli operatori ritiene infatti che il volume d'affari possa, al limite, stabilizzarsi nei mesi centrali del 2014 sulle attuali consistenze.

Commercio al dettaglio

Pur restando ampiamente sotto l'asticella dello zero, la dinamica delle vendite commerciali nei primi tre mesi del 2014 mostra lievi cenni di risalita: ciò nonostante, si registrano il dodicesimo trimestre consecutivo in rallentamento ed una variazione tendenziale delle vendite del -2,5 per cento, per un settore che continua a risentire della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie.

Nel complesso, i deboli segnali di recupero hanno portato ad un alleggerimento delle giacenze: la quota delle imprese che le giudicano eccedenti è scesa al 4,5 per cento, a fronte del 23,8 registrato a fine dicembre. E' diminuita contemporaneamente la percentuale delle imprese che valutano le scorte

scarse (1,5 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato nei tre mesi, scendendo dai 22 ai 3 punti percentuali tra gennaio e marzo.

Restano comunque cauti i giudizi riguardo alla ripresa: l'ampia maggioranza delle imprese (sette operatori su dieci) si schiera a favore di un andamento degli affari sostanzialmente piatto anche nel 2° trimestre dell'anno. Diminuisce però di oltre 30 punti percentuali la quota delle imprese che temono una riduzione delle vendite (dal 41,3 all'8,8 per cento), a fronte di un aumento di quelle che ne attendono invece un alleggerimento (dal 19,1 al 21,5 per cento). Ciò comporta, in prospettiva, un saldo positivo di quasi tredici punti percentuali, dopo le aspettative pessimistiche di fine 2013.

T a v o l e e g r a f i c i

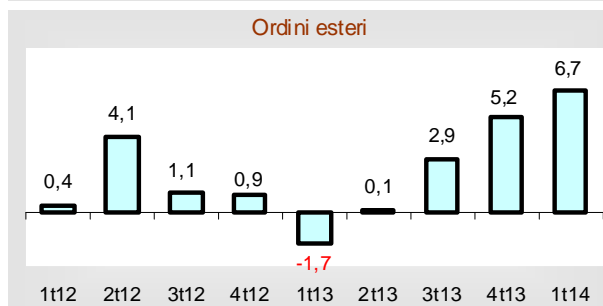
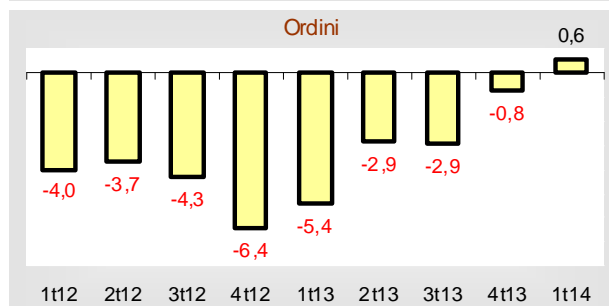
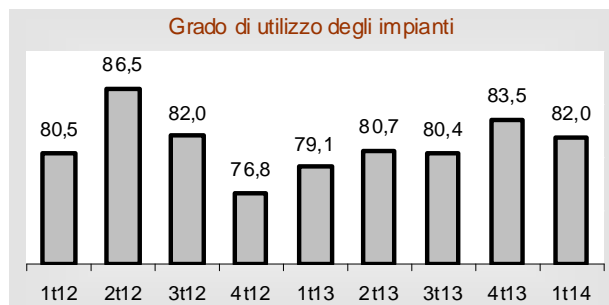
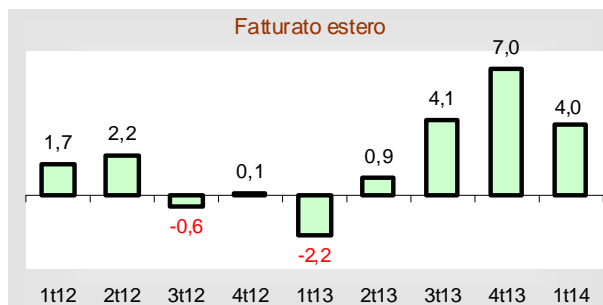
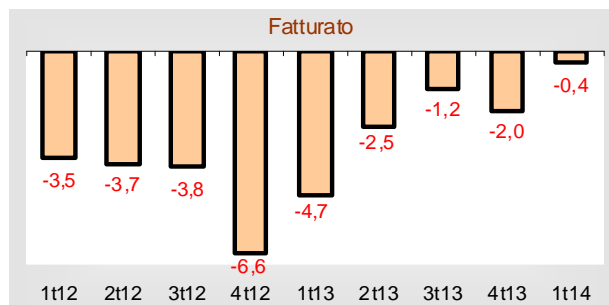
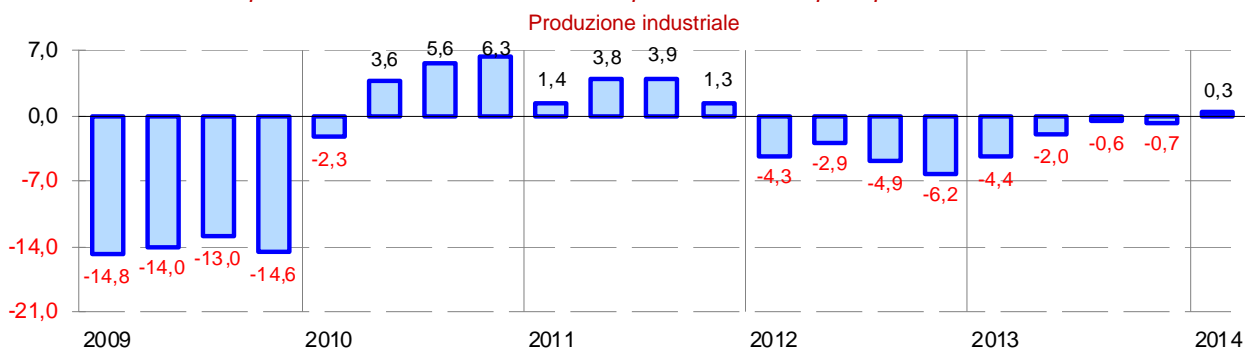
Congiuntura dell'industria in senso stretto

	Bologna
Fatturato (1)	-0,4
Fatturato estero (1)	4,0
Produzione (1)	0,3
Ordini (1)	0,6
Ordini esteri (1)	6,7
Settimane di produzione (2)	6,2
Grado utilizzo impianti (3)	82,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto

	Bologna
Fatturato (1)	-0,4
Fatturato estero (1)	0,8
Produzione (1)	-0,6
Ordini (1)	0,0
Ordini esteri (1)	-0,9
Settimane di produzione (2)	3,8
Grado utilizzo impianti (3)	77,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura delle costruzioni

	Bologna
Volume d'affari(1)	-5,1
Volume d'affari in aumento(2)	0,1
Volume d'affari stabile (2)	65,3
Volume d'affari in calo (2)	34,5
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-34,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura del commercio al dettaglio

	Bologna
Vendite (1)	-2,5
Vendite in aumento (2)	8,8
Vendite stabili (2)	67,3
Vendite in calo (2)	23,9
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-15,2
Giacenze scarse (4)	1,5
Giacenze adeguate (4)	94,1
Giacenze esuberanti (4)	4,5
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	3,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere